

Programma di Lingua e cultura latina - classe 2G a.s. 2024-25, prof. Cipriani

Manuale: N. Flocchini-Guidotti Bacci-A. Flocchini-Sampietro, *Verba iuvant. Lingua lessico civiltà autori*, Sansoni per la scuola G = manuale di Grammatica E = manuale di Esercizi
Per facilitare il ripasso di lingua, le pp. 5-8 contengono anche il programma del primo anno.

Il sistema del pronome

Pronomi e aggettivi dimostrativi (pp. 2-3 E2; pp. 141-142 G)

- *hic haec hoc* (pron. e agg.): ‘questo’
- *ille illa illud* (pron. e agg.): ‘quello’
- *iste ista istud* (pron. e agg.): ‘codesto’ (= vicino a chi ascolta)

Principali pronomi e aggettivi interrogativi e indefiniti

Interrogativi (pp. 112-114 E; pp. 148-150)

- *quis quid?* (pron.)
- *uter utra utrum?* (pron.)
- *qui quae quod?* (agg.)

Indefiniti (pp. 134-137; 152-153 E; pp. 153-158 G)

- *aliquis aliquid* (pron.)
- *aliqui aliqua aliquod* (agg.)
- *quisquam quidquam* (pron.)
- *ullus ulla ullum* (agg.)
- *nullus nulla nullum* (agg.)
- *quidam quaedam quoddam* (agg.)
- *nemo* = nessuno (pron.), *neminis* (gen.), *nemini* (dat.), *neminem* (acc.), *nullo* (abl.) [pron. p. 152]
- *nihil* = niente (pron.), *nullius rei* (gen.), *nulli rei* (dat.), *nihil* (acc.), *nulla re* (abl.) [pron. p. 153]

Il sistema del verbo

La formazione del participio:

- Il participio presente (-ns, -ntis; abl. s. in -i o in -e; gen. pl. -ium; NAV pl. neutro -ia) indica azione attiva contemporanea alla reggente (pres. pp. 57-59 E2, 74 G)
- Il participio perfetto (-us, -a, -um) indica azione passiva anteriore alla reggente (pp. 62-64 E2, 82 G)
- Il participio futuro: tema del supino + -urus, -ura, -urum (= agg. I classe; pp. 88-90 E2; 84-85 G); significati/valori: imminenza (‘sto per ..’), intenzione (‘ho intenzione di ...’), predestinazione (‘sono destinato a ...’), finale (con verbi di movimento: *Caesar misit legatos nuntiatiuros*); indica azione attiva posteriore alla reggente.

I valori/funzioni del participio (pp. 68-69; pp. 297-298, 299-300 G)

- participio congiunto (p. 68 E2): il più frequente, concordato con sost./pron., equivale a una subordinata con significato temporale/causale/concessivo/ipotetico; es. *amicas relinquens, Iulia flebat*: “poiché (quando) lasciava le amiche, Giulia piangeva”
- participio attributivo: concordato con sost./pron., equivale a un aggettivo
- participio sostantivato (p. 69 E2): non concordato con nulla (solo), ha funzione di sostantivo: es.: *Victi capiuntur*: “gli sconfitti sono catturati”

I verbi deponenti (pp. 386-389 E1, no imperativo; pp. 85-91 G)

Verbi difettivi (pp. 117-120 G): hanno solo tempi derivati dal tema del perfetto con valore di presente: *coepi, coepisse* (= inizio); *memini, meminisse* (= ricordo), *odi, odisse* (= odio)

Il verbo eo, is, i(v)i, itum, ire e composti: coniugazione e significato (andare; pp. 320-321 E1; pp. 108-111 G)

Il verbo politematico fero, fers, tuli, latum, ferre e i suoi composti: coniugazione e significati (portare, sopportare, produrre, dire; pp. 314-316 E1; pp. 105-107 G)

I verbi *volo, nolo, malo* (pp. 280-282 E1; pp. 114-116 G): coniugazione particolare;

- *volo, vis, volui, velle* = ‘volere’
- *nolo, non vis, nolui nolle* (*non+volo*) = ‘non volere’
- *malo, mavis, malui, malle* (*magis+volo*) = ‘preferire’

I verbi semideponenti (pp. 34-35 E2; pp. 91-92 G): i tempi derivati dal perf. hanno forma passiva ma significato attivo (es. *soleo, soles, solitus sum, solere* = ‘essere solito’)

Il verbo semideponente fio (pp. 37-38 E2; pp. 112-114): *fio, fis, factus sum, fieri*; ha 3 significati:

- 1) 'essere fatto' (passivo di *facio*, raro);
 - 2) 'diventare' (più frequente);
 - 3) 'accadere' (alla 3a pers. sing., seguito da *ut: factum est ut* = 'accadde che')
- Il verbo *videor, videris, visus sum, videri* (p. 229 E2; pp. 231-233 G): significati:
- 1) passivo di *video* = 'essere visto' (molto raro);
 - 2) 'sembrare' (molto frequente; per la costruzione vedi "Il nominativo con l'infinito")

Sintassi

La proposizione consecutiva (pp. 449-450 E; pp. 335-336 G): costruzione e resa in italiano : è preceduta da un anticipatore (avverbi *sic, ita, tam, tantum, adeo* = così, tanto, a tal punto); è introdotta da *ut* (*ut non* se negativa) + cong. pres. (se dipendente da tempo princ.), impf. o perf. (se dipendenti da tempo stor.); da tradurre come se fossero indicativi

La relativa impropria con valore consecutivo (p. 450 E; pp. 337 G): al posto di *ut* si trova *qui, quae, quod*, con valore consecutivo, + cong.

I valori/funzioni del participio: participio congiunto, il participio attributivo e il participio sostantivato (pp. 68-69; pp. 297-298, 299-300 G)

L'ablativo assoluto (pp. 74-75 E2; pp. 300-302 G): formato da sost. (o pronome) + part. presente o passato in ablativo; ha valore temporale, causale, concessivo, ipotetico

L'ablativo assoluto con participio presente (az. contemporanea alla regg.) o perfetto az. anteriore alla regg.; pp. 74-75 e 79 vol. E2; pp. 300-302 G)

L'ablativo assoluto nominale (p. 83 E2): formato da un nome (o pronome) + altro nome o aggettivo (in pratica è sottinteso il part. del verbo *sum*): es. *Cicerone consule* = sotto il consolato di Cicerone

Il participio futuro (pp. 296-302 G): ha valore attivo; esprime l'idea di imminenza (sto per ...), intenzione (ho intenzione di ...), predestinazione (sono destinato a ...); in dipendenza da verbi di movimento assume valore finale [pp. 90-91 E]

La coniugazione perifrastica attiva: part. fut. + verbo *sum*, entrambi concordati con il sogg.; esprime gli stessi valori del part. fut., tranne quello finale (pp. 95-96 E; 99-100 G)

La proposizione interrogativa e la sua *consecutio temporum* (pp. 112-115; 118 E2; pp. 275-276 G)

Le proposizioni interrogative dirette

- introdotte da pronome o aggettivo interrogativo: *quis, quid; qui, quae, quod* [agg. = quale?]; *uter, utra, utrum*

- introdotte da particelle interrogative (p. 118 E2):

- *-ne*: enclitica, indica interrogativa reale; risposta attesa sì o no; ES: *venisne mecum?* = vieni con me?

- *-num*: presuppone risposta negativa; ES: *num asini volant?* = Forse che gli asini volano?

- *-nonne*: presuppone risposta positiva; ES: *nonne Caesar mortuus est?* Cesare non è forse morto?

Consecutio temporum dell'interrogativa indiretta

prop. reggente	anteriorità	contemporaneità	posteriorità
tempi principali (pres. perf. logico, futuro)	cong. presente	cong. perfetto	part. futuro + <i>sim</i>
tempi storici (impf., perf. storico, ppf.)	cong. imperfetto	cong. piuccheperfetto	part. futuro + <i>essem</i>

Le proposizioni interrogative dirette disgiuntive: introdotte da *utrum ... an?* oppure da *-ne ... an* (es. *utrum venis an manes? Venisne an manes?*; p. 120 E)

Le proposizioni interrogative indirette (pp. 323-325 G): in dipendenza da verbi che indicano ‘chiedere’, ‘interrogare’, ‘sapere’ e ‘non sapere’ (pp. 122-123 E)

- introdotte da un pronome, aggettivo o avverbio interrogativo (vedi sopra)
- introdotte da particelle *-ne*, *num*, *nonne*, *an*, tutte con il valore di ‘se’

Le proposizioni interrogative indirette disgiuntive:

- introdotte dalle stesse particelle delle interrogative dirette: *utrum ... an*; *-ne ... an*; la semplice *an*

Le regole della *consecutio temporum* sono le stesse per le interrogative dirette e indirette

Il gerundio (pp. 180-182; pp. 75; 303-304 G)

Formazione: il gerundio è la declinazione dell’infinito; ha sempre valore attivo si forma dal tema dell’infinito

nominativo	genitivo	dativo	accusativo	ablativo
<i>amare</i> (amare)	<i>am-andi</i> (di amare)	<i>am-ando</i> (a amare)	<i>(ad) am-andum</i> (ad amare, finale)	<i>am-ando</i> (con/per l’amare; amando)

2a decl: *vid-endi* ecc.; 3a decl.: *leg-endi* ecc.; 4a decl.: *aud-iendi* ecc.

Traduzione (vedi tabella e pag. 182 E2)

- nominativo: per soggetto e complemento oggetto si usa l’inf. semplice; ES: *audire est utile*; *cupio audire*
- genitivo: in dipendenza da sostantivi e aggettivi; ES: *tempus discendi*: tempo di imparare; *cupidus docendi*: desideroso di insegnare
- dativo: molto raro
- accusativo: sempre preceduto da *ad*, per esprimere scopo; ES: *paratus sum ad dimicandum*: sono pronto a (per) combattere
- ablativo: il più usato, con valore simile al gerundio italiano; può essere preceduto da preposizioni; ES: *errando discitur*: sbagliando (con lo sbagliare) si impara; *brevis sum in scribendo*: sono sintetico nello scrivere.

Il gerundivo (pp. 194-197 E2; pp. 304-306)

Formazione: tema del presente + suffisso *-ndus*, *-nda*, *-ndum*, valore sempre passivo; indica sempre dovere, necessità; traduzione: ES. *amandus*: “da amare, che deve essere amato”

La perifrastica passiva e il dativo d’agente (pp. 202-205 E2; pp. 101-102; 225; 243)

Costruzione: gerundivo + verbo *sum*, entrambi concordati con il soggetto; forma sempre passiva; traduzione: “si deve/bisogna/è necessario”

- costruzione personale (c’è il sogg.): *historia studenda est* (“bisogna studiare la storia”); *bella vincenda sunt* (“bisogna vincere le guerre”)
- costruzione impersonale (manca sogg.: *-ndum* + *sum* alla 3a pers. sing.): *studendum est* (“bisogna studiare”)

La persona che compie l’azione si esprime in dativo (dativo d’agente): ES: *discipulis studendum est* (“gli alunni devono studiare”); *historia discipulis studenda est* (“gli alunni devono studiare la storia”)

I diversi modi di esprimere la proposizione finale (p. 199 E2; pp. 334-335 G; 303-307 G)

- *ut* + cong.
- *quo* + cong.
- *qui*, *quae*, *quod* + cong. (relativa impropria; p. 335 G)
- *causā/gratiā* + gen. del gerundio o gerundivo
- *ad* + acc. del gerundio o gerundivo
- participio futuro (con verbi di movimento)
- supino attivo (*-um*)

Il supino attivo e passivo (pp. 185-186; pp. 81; 306-307 G)

Il supino è un nome verbale e ha due forme:

- in *-um* (acc.): supino attivo (trad. “a + inf. att.”); usato perlopiù con valore finale in dipendenza da verbi di moto (ES. *domum eo dormitum*: “vado a casa a dormire”)

- in -u (abl.): supino passivo (trad. “a/da + inf. pass.”); usato perlopiù in dipendenza da aggettivi neutri come *facile/difficile/incredibile/mirabile/horribile/dignum/optimum*;

ES: *hoc est incredibile/facile/difficile/incredibile/mirabile/horribile dictu*:

TRAD: “ciò è incredibile/facile/difficile/incredibile/straordinario/orribile da dire/da dirsi”

Proposizioni indipendenti al congiuntivo (pp. 326-333 E2; pp. 281-285 G)

Congiuntivo esortativo: valore: esprime un’esortazione, un ordine o un divieto; tempi usati: il presente; costrutti: la negazione è espressa da *ne*

Congiuntivo desiderativo o ottativo: valore: esprime il desiderio che una cosa avvenga o che sia avvenuta; costrutti: di solito preceduto da *utinam* (“oh se .../ magari ...”)

tempi usati:

- presente: desiderio realizzabile al presente o al futuro (augurio)

- imperfetto: desiderio irrealizzabile nel presente (rimpianto)

- piuccheperfetto: rimpianto per qualcosa che non si è realizzato nel passato

Congiuntivo dubitativo: valore: esprime un dubbio in forma interrogativa: in italiano si esprime con il condizionale di ‘dovere’ o ‘potere’ seguito da infinito; ES: *quid dicam?* “Che cosa potrei/dovrei dire?”

costrutto: la negazione è *non*.

tempi usati:

- presente per un dubbio nel presente o nel futuro

- imperfetto per un dubbio riguardante il passato

Congiuntivo potenziale: valore: esprime la possibilità che un’azione si verifichi; in italiano si esprime con il condizionale di ‘potere’ seguito da infinito; ES: *quis hanc rem adfirmet?* “Chi potrebbe affermare questa cosa?”. costrutto: la negazione è *non*.

Tempi usati:

- presente o perfetto per una possibilità nel presente

- imperfetto per una possibilità nel passato

Cenni di sintassi dei casi

NB: Il docente ritiene che lo studio della sintassi dei casi e l’apprendimento mnemonico di liste di verbi che reggono il genitivo, il dativo e altri usi siano retaggio di un tempo in cui era richiesto all’alunno/alunna di comporre in latino. Pertanto ha preferito rinunciare a gran parte dello studio della sintassi dei casi, in favore di un migliore apprendimento e di maggiore esercizio della morfologia e della sintassi del periodo.

Nominativo

Il nominativo con l’infinito (modulo 39; pp. 222-224 E2; pp. 232-233 G)

Il verbo *videor, videris, visus sum, videri* (p. 229 E2) ha due significati:

1) passivo di *video* = ‘essere visto’ (molto raro)

2) ‘sembrare’ (molto frequente)

Nel senso di ‘sembrare’ si può incontrare in

- costruzione personale (NCI: nominativo con infinito; più frequente); il verbo *videor* concorda con il sogg. e tutto quello che si riferisce al sogg. va in nominativo; ES: *omnes videmur verum dixisse*: “sembra che noi abbiamo detto il vero” (lett.: “noi sembriamo aver detto il vero”)

- costruzione impersonale (ACI: accusativo con infinito; meno frequente); il verbo *videor* è sempre alla terza pers. sing. e introduce una normale infinitiva; ES: *videtur omnes (acc.) verum dixisse*: “sembra che tutti abbiamo detto il vero”

Ablativo

Uso di *opus est* (p. 265 G): significa “è necessario, c’è bisogno”; può avere costruzione personale o impersonale:

- costruzione impersonale: *opus est/erat/fuit* (*sum* sempre in 3a pers. sing.) + ablativo; ES: *tuo adventu mihi opus est*: “ho bisogno del tuo arrivo”

- costruzione personale: *opus* (indeclinabile) + verbo *sum* coniugato + soggetto; ES: *mihi libri opus sunt*: “io ho bisogno di libri”.

Uso del verbo *utor* (“usare, servirsi di”): è accompagnato sempre dall’ablativo, detto ‘strumentale’; ES: *utor tuo consilio*: “mi servo del tuo consiglio”

Civiltà romana

Discussione degli argomenti di civiltà romana assegnati sul manuale "Officina", disponibile presso il seguente link: <https://mauriziomuraglia.com/wp-content/uploads/2011/12/cultura-latina.pdf>

- Il mondo romano: la ‘famiglia’ (*familia*): *matrimonium*, *servi*, *patroni et clientes*, *nomen et nomen gentilicium*.
- Il mondo romano: la ‘società’ (*societas*): *ordines* (le classi sociali); *patricii*, *plebei*; *factiones* (partiti politici); *servi et liberti*; *gens*; *patronus et clientes*; *negotium et otium*
- Il mondo romano: la guerra e la pace (*bellum et pax*): *exercitus*; *agmen et acies*; *castra*; *classis*
- Il mondo romano: il “senso religioso”: *numina et dei*; *loca sacra*; *colere deos*; *sacerdotes*

I testi letti, analizzati, compresi e tradotti nel corso dell’anno sono tratti dal volume 2 del manuale di esercizi o sono disponibili sul file “Testi latini 2G” condiviso su Classroom.

Programma di Lingua e cultura latina - classe 1G a.s. 2023-24, prof. Cipriani

Manuale: N. Flocchini-Guidotti Bacci-A. Flocchini-Sampietro, *Verba iuvant. Lingua lessico civiltà autori*, Sansoni per la scuola G = manuale di Grammatica E = manuale di Esercizi
Schede di recupero delle conoscenze: coniugazioni e prima declinazione (pp. 53-54 E); seconda declinazione e aggettivi prima classe (pp. 113-114 E)

Introduzione: storia, fonetica, pronuncia

Presentazione dell'alfabeto latino

La pronuncia classica (o *restituta*) e la pronuncia ecclesiastica (o 'scolastica'): principali differenze (pp. 2-3 E; pp. 9-10 G)

La posizione dell'accento e la 'regola della penultima' (p. 5 E; p. 13 G)

Il sistema del nome

Il sistema e le funzioni dei casi (pp. 20-22 E; pp. 16-17 G)

Numero e genere per i sostantivi (pp. 20-22 E)

La prima declinazione: molti nomi femminili e pochi maschili (p. 24 E; pp. 20-21 G)

La seconda declinazione: i nomi in *-us*, quasi tutti maschili (p. 60 E e p. 23 G)

La seconda declinazione: i nomi in *-er* e il nome *vir*, tutti maschili (pp. 60-62 E; pp. 23-24 G)

La seconda declinazione: i nomi neutri in *-um* (pp. 67-68 E; p. 24 G)

La terza declinazione: desinenze (*-es* per il NAV pl. m./f.; *-a/-ia* per il NAV pl. n.), generi, tema e formazione del nominativo

I) temi in consonante (pp. 172-175 E; 26-30 T)

- labiale (b/p): labiale del tema + *-s* del nom. = *-bs/-ps*: *plebs plebis*; *princeps, principis*

- gutturale (c/g): gutturale del tema + *-s* del nom. = *-x*: *pax, pacis*; *lex, legis*

- dentale (d/t): dentale del tema + *-s* del nom. = *-s* (dentale cade): *dens, dentis*; *miles, militis*

- nasale (n/m): nasale del tema + *-s* del nom. = cade la *-n*, rimane la *-m*; *leo, leonis*; *hiems, hiemis*; attenzione ai nomi, molto diffusi, in *-tio, -tionis* (*actio, actionis*) e a quelli in *-o, -inis*

- liquida (l/r): liquida del tema + no desinenza per il nom. = *-l / -r*: *sol, solis*; *orator, oratoris*; attenzione ai nomi neutri in *-us, -eris* (*genus, generis*) *-us, -oris* (*corpus, corporis*), molto diffusi; attenzione ai nomi in *-al* (*animal, animalis*) *-alis*; *-ar, -aris* (*altar, altaris*); *-e* (*mare, maris*), che hanno abl. s. in *-i* (non in *-e*), gen. pl. in *-ium* (non in *-um*) e NAV 0pl. in *-ia* (non in *-a*) [p. 190 E.]

Temi in *-i* (pp. 188-189 E)

Principali schemi dei sost. della terza declinazione:

Labiale (b/p)

-bs, -bis

-ps, -pis

Gutturale (c/g)

-x, -cis

-x, -gis

Dentale (d/t)

-s, -tis (in part.: *-es, -itis, -as,*

-atis)

-s, -dis

Liquida (l/r)

-r, -ris (in part.: *-or/-os, -oris*)

-us, -oris (neutri)

-us, -eris (neutri)

-l, -lis

Nasale (n)

-men, -minis (neutri)

-o, -onis (in part. *-tio, -tionis*,
femm.)

-o, -inis

In *-i*

-is, -is

-es, -is

Neutri in *-al -alis*; *-ar, -aris*; *-e, -is* (*animal, altar, mare*)

Il nome *vis* (p. 196)

La quarta declinazione (pp. 262-263 E): attenzione a *domus* e agli ablativi con valore formulare (p. 263); i nomi neutri sono rarissimi: solo *cornu* è usato, con il significato di 'ala dell'esercito'

La quinta declinazione (pp. 269-270 E): solo nomi femminili; solo *dies* e *res* hanno il plurale: attenzione ai composti di *res*, in particolare *res publica* (p. 270 E)

Il sistema dell'aggettivo e del pronome

Gli aggettivi della prima classe: in *-us, -a, -um* (I gruppo: *bonus, bona, bonum*); in *-er, -era, -erum* (II gruppo: *liber, libera, liberum*); in *-er, -ra, -rum* (III gruppo: *piger, pigra, pigrum*) (pp. 82-83 E)

I pronomi personali (p. 48 E; attenzione a *mecum, tecum*, ecc)

Pronomi e aggettivi possessivi (pp. 103-105 E)

Il pronome *is, ea, id* (p. 98 E)

Gli aggettivi pronominali: *alius, alter, unus, nullus, solus, totus*; agg. di I classe con gen. sing. in *-ius* e dat. sing. in *-i* (p. 90 E)

Gli aggettivi della seconda classe a tre, a due e a una uscita (pp. 202-204 E)

Gli aggettivi sostantivati (p. 209 E)

Dall'aggettivo all'avverbio (pp. 211-212)

Il comparativo di maggioranza e il secondo termine di paragone (pp. 216-217 E; p. 219 E): *-ior, -ioris* (m/f) *-ius, -ioris* (n.); 2° term. = *quam* + caso 1° termine oppure abl. sempl.

Il comparativo assoluto (p. 220 E)

Il comparativo di minoranza e di uguaglianza (p. 220 E): *minus ... quam*

Il superlativo relativo e assoluto degli aggettivi (p. 217 E):

Il complemento partitivo (p. 222 E): in dipendenza da un superl. relativo, si esprime con gen. semplice oppure *ex* + abl., oppure *inter* + acc.

Particolarità nella formazione di comparativi e superlativi (p. 224 E): compar. e superl. degli aggettivi *bonus, malus, parvus, magnus, multus*

Uso e significati di *plus / plures* (p. 225 E); *plus pluris* solo NAV n. sing. (*plus* + gen. = più di); *plures, plurium, pluribus, plures, plures, pluribus* = più numeroso con nomi al plur.

Il pronome relativo *qui quae quod* (pp. 300-301 E; attenzione a *quocum, quibuscum* ecc.)

L'antecedente pronominale del relativo (*is, ea, id*: omissio se antecedente e relativo sono nello stesso caso, con *quod* e *quae* sempre; p. 303 E); confronta con il pronome doppio/misto 'chi' in italiano (p. 304 E)

Usi di *is, ea, id*

1) pronome = egli, lei, esso, essi, loro ecc.

2) antecedente del pronome relativo: es. *amo eum qui legit* = amo colui che legge; *dixit (id) quod audivit* = disse ciò che ascoltò

3) al genitivo *eius/eorum (earum)* = suo/loro: es. *cognovi Marium cum eius amicis* = ho conosciuto Mario con i suoi amici

Il punto su *quod* (p. 307)

I pronomi determinativi *ipse* e *idem* (pp. 326-327)

I pronomi dimostrativi *hic-haec-hoc, iste-ista-istud* e *ille-illa-illud*

Il sistema del verbo (vedi riepilogo p. 53 E)

Il presente indicativo attivo delle quattro coniugazioni: *-are, -ĕre, -ēre, -ire* (pp. 14-15 e 53 E; p. 69 G)

Il presente indicativo attivo del verbo 'essere' (pp. 28-29 E; p. 67 G)

Il presente indicativo attivo della coniugazione 'mista'; conoscenza dei verbi più comuni: *aspicio, capio, cupio, facio, fugio, iacio* (p. 11 e 16 E; pp. 93-98 G)

Il presente indicativo passivo delle quattro coniugazioni e della coniugazione 'mista' (pp. 40-41 E; 93-98 G)

L'infinito presente attivo e passivo (p. 16 e 42 E; pp. 336-337 E)

L'imperativo attivo delle cinque coniugazioni e del verbo *sum* (p. 16 E)

L'imperfetto indicativo attivo e passivo delle cinque coniugazioni e del verbo *sum* (pp. 120-121 E)

L'indicativo futuro semplice attivo e passivo (pp. 132-133 E)

I verbi composti e i principali preverbi (p. 148); attenzione a *cado, cedo, caedo* (p. 152)

I composti del verbo *sum* (p. 154); la coniugazione di *possum* (p. 157)

Il tema del perfetto; il paradigma; il perfetto indicativo attivo delle quattro coniugazioni, della coniugazione mista, dei verbi *sum* e *possum* (pp. 242-244 E)

Il piuccheperfetto indicativo attivo delle quattro coniugazioni, della coniugazione mista, dei verbi *sum* e *possum* (pp. 361-362 E)

Il participio perfetto o passato (p. 250 E; : diatesi: passiva; formazione (togli *-um* al tema del supino + *-us, -a, -um*); flessione (agg. 1a classe); traduzione (participio passato italiano).

L'indicativo perfetto passivo (pp. 251 E): formazione (part. perf. + presente di *sum*) e traduzione (pass. rem. pass. oppure passato prossimo passivo)

L'indicativo piuccheperfetto passivo delle quattro coniugazioni (p. 361 E): formazione (part. perf. + imperfetto di *sum*) e traduzione (trap. pass. pass.)

L'indicativo futuro anteriore passivo delle quattro coniugazioni (pp. 374-375 E): formazione (part. perf. + futuro di *sum*) e traduzione (futuro anteriore pass.)

Il participio futuro (sempre attivo): formazione (tema sup. + *-urus, -ura, -urum*)

L'infinito perfetto attivo: tema perf. + *-isse* (p. 337 E)

L'infinito futuro att.: acc. sing./plur. del part. fut. (*-urum, -uram, -urum, -uros, -uras, -ura*) + *esse* (p. 337 E)

L'infinito perfetto passivo: acc. sing./plur. del part. pass. + *esse* (p. 337 E)

L'infinito futuro passivo: supino (= part. perf. in *-um*) + *iri* (p. 337 E)

Il congiuntivo presente e imperfetto attivo e passivo (pp. 411-412; pp. 423-424 E)

Il congiuntivo perfetto e piuccheperfetto attivo (pp. 442-444; 460-462 E)

Il congiuntivo perfetto e piuccheperfetto attivo e passivo (pp. 442-444; 460-462 E)

Sintassi

Le principali congiunzioni e avverbi (p. 32, 72, 108 E):

aut ('o, oppure'), *aut ... aut...* ('o ... o ...')

deinde ('poi/dunque');

et/ac/atque/-que ('e');

etiam/quoque ('anche');

ergo, itaque, igitur ('dunque, quindi')

nam/enim ('infatti, poiché');

non ('non'); *nec/neque* ('e non'); *nec ... nec* ('né ... né')

sed/at ('ma')

non solum ... sed etiam; non modo ... sed etiam; non tantum ... sed etiam ('non solo ... ma anche')

saepe (avv. 'spesso');

tamen ('tuttavia');

tum/tunc (avv. 'allora')

La proposizione temporale con *cum* + indicativo (p. 94 E)

La proposizione temporale con *dum* + indicativo presente (p. 128 E)

La proposizione causale: *quod / quia / quoniam* + indicativo (p. 142 E)

La proposizione temporale con *postquam/antequam* + indicativo (p. 254 E; p. 368 E)

Il dativo di possesso (p. 108 E)

La proposizione relativa (p. 303 E)

La proposizione infinitiva (pp. 341-344 E)

La legge dell'anteriorità (pp. 378-379 E)

La proposizione finale (pp. 431-432 E): *ut/ne* + cong. pres. (se tempo princ. nella reggente) o cong. impf. (se tempo storico nella reggente)

I tempi principali e i tempi storici (p. 429 E)

I principali complementi

Luogo: *per*+acc = moto per luogo; *in/ad*+acc. = moto a luogo; *in*+abl. = stato in luogo; *a/ab/e/ex/de*+abl. = moto da luogo (pp. 72-74 E)

Complemento d'agente e di causa efficiente: *a/ab* + abl. (agente); abl. sempl. (causa eff.) (p. 45 E)

Complemento di compagnia: *cum* + abl. (p. 159 E)

Complemento di fine: *in/ad* + acc. (p. 74 E)

Complemento di causa (p. 143) e di modo (p. 159): abl. sempl.

Le proposizioni temporali con *dum* e *donec* (= finché): in questo caso con *dum* si usano anche altri tempi oltre il presente (p. 382 E)

Il concetto di *consecutio temporum* e i tempi principali (pres., fut sempl., fut. ant.) e storici (impf., perf. ppf.)

Il *cum* narrativo o *cum* + congiuntivo o *cum historicum* (pp. 467-468): valore temporale/causale (talora concessivo); *consecutio temporum* (vedi tabella); traduzione: *cum* = 'poiché/quando' - il cong. si traduce con il corrispondente tempo dell'imperativo (è preferibile evitare il gerundio semplice per az. contemporanea e il gerundio passato per l'az. anteriore)

proposizione reggente	subord. in rapporto di contemporaneità con la reggente	subord. in rapporto di anteriorità con la reggente
tempo principale (pres./fut.)	Cong. Presente	Cong. Perfetto
tempo storico (impf./perf./ppf.)	Cong. Imperfetto	Cong. Piuccheperfetto

Le funzioni di *cum* (riepilogo, p. 471 E)

Le funzioni dell'infinito (pp. 339-341): funzione nominale: infinito sostantivato (p. 339); funzione verbale: proposizione infinitiva e in dipendenza da verbo servile (potere, dovere, volere, solere)

La proposizione completiva dichiarativa (p. 454-455 E): introdotte da alcuni verbi ed espressioni; *ut* (positiva; “che / di”) / *ut non* (negativa: “che non / di non”) con il cong. presente - se nella regg. c'è un tempo principale - o imperfetto (raramente perfetto), se nella regg. c'è un tempo storico

La proposizione completiva volitiva (pp. 434-435): *ut* (positiva) oppure *ne* (negativa) con il cong. presente - se nella regg. c'è un tempo principale - o imperfetto, se nella regg. c'è un tempo storico.